

LETTERE
& OPINIONI

Pagina a cura di PATRIZIA PERTUSO
lettere@metroitaly.it

TRE RISPOSTE: Sempre più italiani rinunciano al pranzo completo fuori casa per un panino. E lei?



LIVIA PICA, 45 anni,
impiegata, Roma:
- Scelgo il panino per
una questione di fret-
ta, e perché i prezzi
ormai sono proibitivi.



PIERLUIGI RUSSO,
45 anni, funzionario
statale, Milano:
- Io opto per primo
secondo e terzo ma a
porzioni ridotte.



EMANUELA PARISI,
31 anni, agente
commerciale, Genova:
- Mangio una pizza e
via, l'unico modo per
non spendere troppo.

Noi poveri padri siamo in mutande

Chi ce lo fa fare di riprodurci? Per come vanno i matrimoni, avere dei pargoli significa darsi mille opportunità di sofferenza in più. Ci voleva anche il disegno di legge che presto potrebbe abolire l'esclusività del cognome paterno, per deprimere definitivamente il morale degli uomini tapini. Si può capire che, per eternare l'ingombrante memoria del nonno, la "pupa" Mussolini abbia voluto intraprendere una lunga battaglia legale per garantire al sangue del suo sangue pure il suo cognome, dopo quello del marito "secchione".

Ma, ecco l'obiezione: cosa gliene può fregare, alla signora Nina Nini, di sottrarre al marito Ciccio Cicci la gioia di apporre il sigillo? Non parliamo, almeno lasciateci questa prerogativa, dateci l'illusione di considerarci indispensabili. Tanto più che nell'era della fecondazione assistita in certe cose la nostra presenza fisica non è neanche richiesta. Per nove mesi vediamo le mogli gonfiarsi e "covare"; coviamo anche noi, silenziosi e un po' intimoriti. Dopo il lieto evento, frastornati dal parto a cui una severa consuetudine ci spinge ad assistere, solo il tramandare il nostro cognome attesta che quei tre chili di carne ci appartengono in duplex. Arrivati a casa accettiamo che il frugoletto (che però porta il nostro cognome!) fagociti la nostra compagna di vita, la quale d'ora in poi sarà solo e soprattutto mamma. Sorridiamo per fare i duri. Le cose precipitano in caso di divorzio, quando per noi inizia il calvario. Siamo ai primi vagiti del neonato orgoglio di padri separati, il cammino per sancire la parità di diritti sarà lungo e l'esito per nulla scontato.

**"Solo il
tramandare il
nostro cognome
attesta che quei
tre chili di carne
ci appartengo-
no in duplex".**



MARIANO
SABATINI
Giornalista

Informare correttamente

Gentile Direttore, Voi giornalisti costruite giorno per giorno l'opinione della gente e sapete benissimo che ogni singolo aggettivo va soppesato, tant'è che in "certi casi" evitate dettagli non confermati, anche a costo di svilire la carica della notizia. Non è vero che siete liberi di dire ciò che vi pare. Esiste una deontologia professionale. Avete la responsabilità di un chirurgo da cui chiunque pretenderebbe condotta impeccabile. Però con il vizio di precisare futilmente la nazionalità di un semplice sospettato fate danni alla convivenza civile.

IGOR PROVEBIO

Veri melomani o solo maleducati

Ma perché alla Scala si devono tollerare questi cosiddetti "melomani" che non hanno rispetto degli artisti e dell'altro pubblico? Loro andavano redarguiti e allontanati! Da quanto visto e udito in Tv vi assicuro che era molto più educato il pubblico dei concerti rock negli anni '70! (e non è una battuta ironica).

CARLO MELCHIONNO

Caro Fusco i tempi cambiano

Caro Michele, ancora una volta giustifichi i comportamenti di alcuni giovani con la tua giovinezza, come quando difendevi i motorizzati fracassoni. La tua era



Caro lettore...

di MICHELE FUSCO
giornalista

Cani pericolosi e padroni buoni

Di nuovo aggressioni di cani da combattimento, di nuove asserzioni in merito al fatto che tutti i cani siano buoni e siano cattivi i padroni. Ok, ammettiamo che sia così, allora vi chiedo: il giorno in cui vi imbatteste in un cattivissimo padrone preferireste che il cane fosse uno yorkshire da 500 gr. con la dentatura di uno scoiattolo o un rottweiler da 80 chili in grado di strappare un braccio a morsi?

FABRIZIO P.

Non ne ho ancora visti di rottweiler paciarotti che vanno in giro a leccare i passanti e dunque l'idea che tutti i cani sono eguali ed egualmente buoni è una bolla che non si può più raccontare neppure ai bambini dell'asilo. Altrimenti dovremmo chieder lumi a quella ragazza che, qualche giorno fa in un parco, è stata inseguita dalla simpatica creatura solo perché faceva jogging e che ha avuto come ricorrido di giornata un centinaio di punti. La consigliera verde Monica Cirinnà si è naturalmente preoccupata solo del cagnetto «lasciato evidentemente troppo solo dai padroni e quindi spaventato da una persona che correva». Ma roba da matti. La storia che tutti i cani sono buoni e che la loro trasformazione in negativo dipenderebbe dai padroni non regge più perché, proprio a parlar di umani, a padri buoni dovrebbero sempre corrispondere figli modello e viceversa. E sappiamo che (fortunatamente) così non è. Signori si nasce e io lo nacqui, diceva Totò e vale anche per i cani.

un'altra epoca, meno rumori, meno inquinamento acustico. Politicamente corretto se significa rispettare gli altri. Mio padre non mi avrebbe permesso di cambiare la marmitta della moto o di comprare botti troppo rumorosi. Mi sono divertito ugualmente.

ENRICO PISANTI

Phishing colpisce anche le Poste

Sabato ho ricevuto sulla mia e-mail il primo di una

serie di falsi messaggi in cui mi si invitava a "verificare" il mio account. A differenza di altri messaggi di "phishing" la gravità di questi messaggi sta nel fatto che mi sono arrivati sulla casella stessa delle Poste, con un mittente fittizio info@poste.it. Ho scritto subito al vero info@poste.it per informare di questi tentativi di truffa ma ho ricevuto solo messaggi fotocopia, come se a rispondermi fosse un risponditore automatico. A questo punto mi domando se alle

Poste c'è gente che si occupa seriamente di sicurezza informatica.

MAURO LAZZAROTTO

Noi ciccioni e discriminati

Non capisco perché il razzismo verso i ciccioni è legale. Sono un ragazzo di 26 anni direi ciccione ma comunque la mia struttura non ha invaso mai la libertà altrui, se mai sono io che subisco le conseguenze di questo, ma comunque non sono mai stato in ospedale mentre vedo dei miei amici magri che ogni due per tre stanno male. Sento alla tv in radio e in giro gente che sfotte i ciccioni e noto che nessuno interviene dicendo che è un razzista... mentre giustamente se uno insulta un ebreo o un nero la gente interviene. Ma cosa mai abbiamo fatto di male per subire l'odio della gente?

UN LETTORE

Reddito familiare e coppie di fatto

Faccio un esame medico e mi chiedono se in famiglia superiamo una certa soglia di reddito. Mi arriva il famoso assegno di 1.000 euro per il primo nascituro ma è vincolato al reddito. Anche la retta dell'asilo nido è in funzione del reddito familiare e molto altro. Tutto ciò è giusto, ma allora mi chiedo perché non ci sia la volontà di ufficializzare le coppie di fatto. Se si conteggiassero il reddito del convivente, in molti dovrebbero pagare di più.

ALEX

SCRIVETE A METRO ROMA, VIA DELLA LEGA LOMBARDA 32, 00162 ROMA. FAX 06 492 412 67 e a METRO MILANO, VIA FANTOLI, 7. CAP. 20138 MILANO. FAX 02 50721252. EMAIL lettere@metroitaly.it Indicate nome e indirizzo anche se volete restare anonimi. Non saranno pubblicate lettere più lunghe di 10 righe. La redazione potrà ridurre i testi.

GET FUZZY

di Derby Conley © UFS. INC./distribuzione Adnkronos



metro

Metro è un quotidiano indipendente del mattino pubblicato dal lunedì al venerdì e distribuito gratuitamente da Edizioni Metro srl, una società del gruppo Metro International sa.

Direttore Responsabile: Giampaolo Roidi.

Caporedattori: Stefano Lugli (Roma); Paola Rizzi (Milano).

Capo del servizio grafico: Paolo Fabiani.

Sede legale: via Fantoli, 7 20132 Milano tel. 02-507211, fax 02-50721253.

Registrazione RS Tribunale di Roma 254/2000.

Uffici di Milano: via Fantoli 7, 20138 Milano, tel. 02-507211, fax 02-50721253.

Direttore Generale: Luca Morpurgo.

Direttore della Distribuzione: Dante Legnani.

Direttore Commerciale: Giuliano Stiglitz.

Responsabile vendite Nord Italia nelle edizioni di Milano, Lombardia, Veneto,

Torino, Genova e Bologna: Massimo D'Agata tel. 02-50721202

Stampa: Monza Stampa - via Buonarroti 153, Monza. Chiuso in redazione alle 24

PUBBLICITÀ NAZIONALE

Publikompass Spa Direzione: Via G. Carducci 29 20123 Milano - Tel. 02.24424.611

PUBBLICITÀ LOCALE

Metro pubblicità srl via Fantoli, 7 20138 Milano:

Centralino 02 507211 - Fax 02 50721253

Legale 02 507211

RPQ 02 507211

Marketing 02 50721228

Diffusione 02 50721228

PUBBLICITÀ SULLE EDIZIONI ESTERE

K.MEDIA SRL Via Cavalieri Bonaventura, 1/3 - 20121 Milano Tel. +39.02.29.06.10.94 - email: info@kmedianet.com

I processi di stampa e di distribuzione sono sottoposti ai controlli periodici della società di revisione

MAZARS